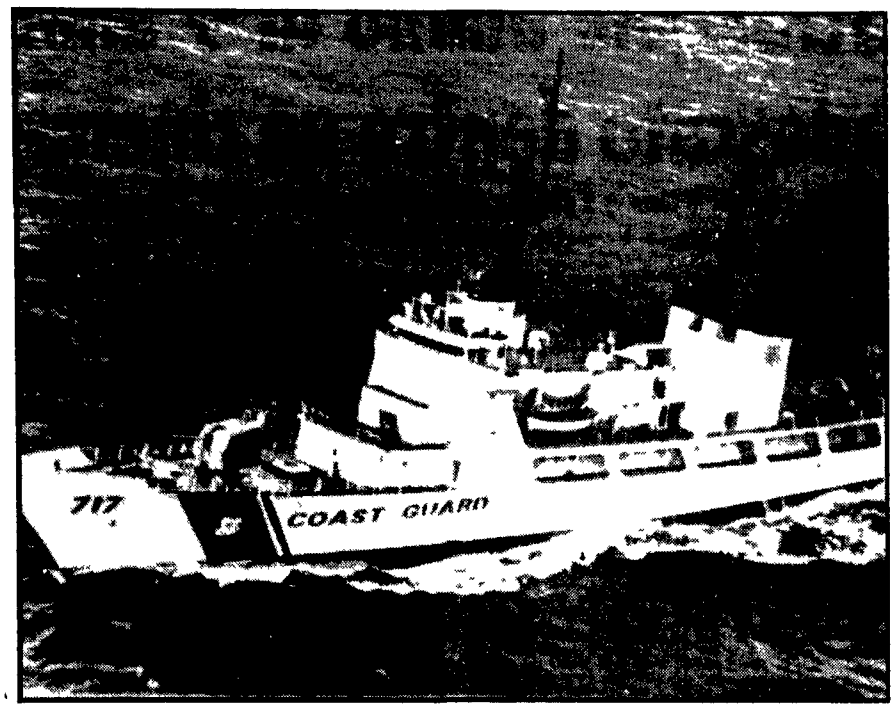
UN GESTO SENZA PRECEDENTI NELLA CAMPAGNA CONTRO L'AGGRESSIONE AL VIETNAM



Il guarda-coste americano « Mellon », inviato al limite delle acque territoriali cambogiane, per controllare i movimenti del « Columbia Eagle »

Grave imbarazzo in USA per la nave ammutinata

Il Pentagono cerca di fare il mistero sulla vicenda — La Columbia Eagle si è ancorata in un porto della Cambogia — La « marineria americana » coperta di ridicolo

NEW YORK, 16

Il Pentagono ha calato un fitto sipario sulla vicenda della nave-trasporto « Columbia Eagle » da 7 000 tonnellate, sequestrata ieri da marinai « ammutinati » mentre trasportava in Thailandia bombe destinate ad essere lanciate sul Vietnam e sul Laos Ma l'« ammutinamento » è ancora più sensazionale di quanto le poche informazioni lanciate ieri sera lasciassero pensare il « New York Times », in una sua corrispondenza di stamattina, afferma che secondo informazioni di un alto funzionario governativo, la nave è stata sequestrata da pacifisti che intendevano così inscenare una manifestazione senza precedenti contro la guerra nel Vietnam

Tutto il resto è avvolto ancora nell'incertezza compresa le modalità della conquista della nave La cosa certa è che 24 uomini dell'equipaggio sono stati indotti a scendere precipitosamente in mare a bordo di due scialuppe di salvataggio dopo che era stata fatta correre la voce che a bordo c'era una bomba che stava per esplodere Poiché il carico era composto di bombe d'aereo era chiaro che una esplosione nella stiva avrebbe fatto saltare in aria tutta la nave Solo dopo essere scesi in mare (insieme ai marinai vi erano anche il secondo e il terzo ufficiale) i 24 uomini si accorgevano di essere stati clamorosamente beffati La nave cambiava rotta e si dirigeva verso le acque territoriali cambogiane dove si trova tuttora senza che gli americani possano farci niente La nave viene sorvegliata a vista da unità costrette a tenersi fuori dalle acque territoriali che la tengono costantemente inquadrata nei loro radar.

A bordo rimanevano 15 uomini, comandante compreso, al quale forse va attribuito l'unico messaggio radio di cui si abbia notizia « Mi hanno costretto ad allontanarmi dal ponte comando »

I 24 marinai (quasi tutti americani ma c'è anche un italiano Marco Smigliani da Poggiofiorito in provincia di Chieti) non potevano fare altro che lanciare un razzo rosso di pericolo, e farsi raccogliere da un altra nave trasporto la « Rappahannock » che trasportava anch'essa bombe per il Vietnam e che seguiva a poche miglia di distanza Questa seconda nave giungeva stamattina nel porto thailandese di Sattahip ma attraccava al porto militare riservato agli Stati Uniti anziché a quello principale ed i 24 si vedevano costretti a rimanere segregati a bordo Ai giornalisti infine, veniva impedito di salire sulla nave per cui non restava che rifarsi ad alcune dubbie notizie date da qualche marinaio della «Rappahannock» Ma sembra che i 24 non si fossero nemmeno resi conto di cosa era accaduto Qualcuno di essi ha detto ai marinai della nave che li ha raccolti di avere creduto per molto tempo che si trattasse di una esercitazione antincendio Altri hanno detto di ritenere che la nave sia stata dirottata da due « hippies » ingaggiati come marinai « che per tutto il viaggio hanno inghiottito pillole e fumato marijuana e detto di essere contrari alla guerra nel Vietnam » Ma questa versione è troppo simile al cliché della propaganda antipacifista per essere credibile Il fatto è che quindici marinai sono tuttora a bordo della nave che non può essere certo manovrata da due « hippies » drogati Il « New York Times » riferisce dal canto suo che messaggi radio avrebbero parlato di « uomini con rivoltelle »

Gli ultimi sviluppi sono questi ufficiali di una unità navale cambogiana sono saliti a bordo della « Columbia Eagle » ed hanno preso in consegna due marinai che sarebbero dunque i responsabili del « sequestro » e che hanno chiesto *asilo politico* alla Cambogia Gli altri tredici sono ancora a bordo e sempre in acque cambogiane Per ragioni dal loro impiego sarà tanto necessari altri contatti per via diplomatica Negli ambienti governativi americani comunque l'imbarazzo è enorme l'episodio è senza precedenti ed è tale da far affiorare nel ridicolo la marineria militare americana Il fatto che la nave sia stata dirottata nelle acque cambogiane aggiunge un ulteriore aspetto grottesco alla vicenda gli Stati Uniti che hanno violato continuata di volta il territorio il cielo e le acque cambogiane non hanno potuto stavolta muovere un dito a causa del carattere sensazionale dell'episodio

L'intervento nel Laos comincia a costar caro

Abbattuti due aerei americani

Distrutta una unità di « forze speciali » - Richardson ribadisce che « gli USA devono restare nel Laos »

SAIGON 16

Il comando americano di Saigon ha cominciato ad annunciare ufficialmente azioni effettuate e perdite subite nel Laos Un portavoce ha così annunciato oggi che ieri la contraerea laotiana ha abbattuto due aerei facendo salire a quattro il totale degli apparecchi perduti negli ultimi giorni Il portavoce ha annunciato anche che aerei dell'aviazione della marina e dei « marines » oltre ai B 52 del comando strategico hanno attaccato varie zone del Laos in parte contro quello che gli americani definiscono « sentiero di Ho Ci Min » ed in parte in appoggio diretto alle forze della destra laotiana

Gli annunci ufficiali tuttavia sono relativi solo ad una parte dell'intervento americano Altre operazioni attuate da truppe di terra non vengono annunciate Ma il *Washington Post* in una corrispondenza da Vientiane rivela stamattina che una intera unità di forze speciali americane composta di dodici uomini è stata annientata il 11 marzo scorso I dodici si erano installati in una caverna nelle montagne in una zona imprecisata e da lì con modernissimi apparati elettronici dirigevano i bombardamenti americani nel Laos L'attenzione degli osservatori è intanto attirata anche dagli sviluppi della situazione politica La lettera di Kossighin con la quale si chiede la fine dell'aggressione americana al Laos viene giudicata un documento molto importante Ad essa ha fatto seguito un messaggio sovietico alla Gran Bretagna mentre a Vientiane il rappresentante del Fronte patriottico ha chiesto a Suvannafuma di organizzare un volo speciale dell'aereo della commissione internazionale di armistizio per portare da Hanoi a Vientiane il col Pradit Thien Gpham latore di un messaggio del principe Sufanuvong

In Cambogia sono cominciati i colloqui tra i rappresentanti della RDV e del GRP sud vietnamita ma è continuata anche la campagna della destra contro i due governi La stampa continua la sua azione di propaganda e di istigazione anti vietnamita facendo rilevare il *Nhandan* di Hanoi il gioco degli americani e oggi stesso si sono rinnovate le manifestazioni pubbliche a Phnom Penh Per renderle più vistose il governo aveva disposto la chiusura di tutte le scuole a patto che gli studenti vi partecipassero

L'ambasciata cinese ha dal canto suo smentito immediatamente e recisamente notizie fatte circolare a Phnom Penh secondo le quali l'ambasciata cambogiana a Pechino era stata devastata da dimostranti La campagna pro-americana continua dunque ad essere alimentata con la diffusione di voci tendenziose e si mira con tutta evidenza ad allargarla prima che il capo dello Stato (che nei prossimi giorni sarà a Pechino) rientri a Phnom Penh ovviamente per metterlo di fronte ad una situazione difficilmente sanabile

Nel Vietnam del sud disastro aereo alla base americana di Da Nang Un quadrireattore militare da ricognizione con 31 persone a bordo è precipitato in fase di atterraggio andando ad esplodere contro capannoni dove si trovavano altri aerei numerosi dei quali sono rimasti danneggiati Si registrano 22 morti e 14 feriti L'aereo era un Constellation letteralmente imbottito di strumenti elettronici per lo spionaggio ed è simile a quello abbattuto l'anno scorso nel cielo della Corea del nord

A Washington il sottosegretario di Stato Elliott Richardson ha dichiarato oggi alla commissione esteri del Senato che il ritiro di tutte le forze militari americane dal Laos potrebbe significare il crollo del governo neutralista del principe Suvanna Fuma e l'impossibilità per gli Stati Uniti di raggiungere il proprio obiettivo che è quello di mantenere la propria posizione di « guardiano del mondo » anche in questo settore

* * *

MOSCA 16

Sono proseguiti i colloqui fra il capo dello Stato cambogiano Sihanuk con Podgorny e Kossighin Le parti hanno messo in rilievo l'aggressione USA e la provocazione contro la Cambogia

Conferenza-stampa in Vaticano del card. Garrone

Prefetto della Congregazione dei Seminari

VOCAZIONI: LA CRISI NON SI RISOLVE «FABBRICANDO» PRETI A OGNI COSTO

L'obbligo del celibato riaffermato anche dai nuovi criteri per la « formazione sacerdotale » - Lo esempio negativo dell'America Latina e le nuove esperienze francesi ed olandesi

La conferenza stampa tenuta ieri mattina dal cardinale Garrone nella sua veste di Prefetto della *Congregazione dei Seminari* sui nuovi criteri della formazione sacerdotale era molto attesa si trattava, infatti, di vedere come la Chiesa intende affrontare un problema divenuto tanto acuto in questi ultimi tempi

La situazione dei seminari cattolici nel mondo — ha detto il cardinale Garrone — è, sotto molti aspetti, confusa e instabile La crisi delle vocazioni è un problema sentito che, però, non può essere risolto cercando di fabbricare preti ad ogni costo, così come è avvenuto in alcune regioni del mondo fra cui l'America Latina, data la carenza di sacerdoti In altri Paesi, come la Francia, l'Olanda, si sono avute esperienze nuove interessanti circa la formazione del prete e l'instaurarsi di un suo rapporto nuovo con il mondo Non si possono, però prendere come norma le esperienze troppo avanzate o addirittura « temerarie » anche se di essere occorre tener conto

Di qui la necessità di un nuovo regolamento o « legge quadro » come è stata definita la « Ratio fundamentalis » presentata ieri e già sollecitata dal primo Sinodo episcopale del 1967 (con 163 voti favorevoli e 19 astenuti) per un rapido aggiornamento dei seminari che servisse di orientamento per le Conferenze episcopali

Il documento (che consta di una premessa, di una introduzione e di XVII capitoli) riafferma, innanzitutto, lo stato celibe del prete anche se sottolinea che « la scelta del celibato deve essere pienamente libera fatta con la piena conoscenza della gravità del l'obbligo che esso comporta » « Il celibato non è un fine ma un mezzo per amare di più ed impegnarsi di più come sacerdoti »

A giustificazione di questa riaffermazione del celibato sacerdotale il cardinale Garrone ha tenuto a dire a chi ne reclama l'abolizione o ne vorrebbe vedere affermato il carattere facoltativo che non si può pretendere di formare i preti nel 1970 in contrasto con le direttive del Vaticano II conclusosi nel 1965 E vero che in questo nostro mondo, le cose vanno molto in fretta — ha osservato — ma è pure vero che non si può trascurare o rinnegare il Concilio ultimo in nome di un ipotetico Vaticano III o IV D'altra parte — ha aggiunto — la nuova « legge quadro » per i seminari insiste volutamente sulla necessità di stabilire un nuovo rapporto tra il seminario e la realtà circostante e di adeguare i programmi di studio ed i metodi didattici alle esigenze reali del momento Spetta alle Conferenze episcopali ai vescovi di tener conto dei problemi locali e di esaminare anche l'eventualità — qualora i seminari esistenti non dispongessero di buoni professori — di mandare in scuole pubbliche i seminaristi La esperienza del vescovo di Ravenna mons Baldassari ha avuto così un autorevole riconoscimento

Gli studi teologici vanno fatti insieme a quelli filosofici sociologici, storici, psicologici e, inoltre « bisogna riservare — si legge nel documento — un posto speciale all'ecumenismo allo studio delle varie religioni del mondo e all'ateismo » Va pure data importanza all'uso dei mezzi moderni di comunicazione come la TV e i giornali che vanno inseriti nei seminari

Con questa linea moderna che si appoggia al Concilio nei principi e alle Conferenze episcopali nella pratica la Chiesa intende risolvere senza drammatizzare, molte situazioni locali ritenute talvolta esplosive

Alceste Santini

In visita ufficiale

Gromiko a Praga

VERREBBE FIRMATO UN NUOVO TRATTATO DI AMICIZIA CECO-SOVIETICO

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 16

Il ministro degli Esteri sovietico, Andrei Gromiko, è da questa mattina a Praga in visita ufficiale ospite del governo federale cecoslovacco

L'ospite sovietico è giunto alle 11 all'aeroporto di Ruzyne accompagnato dalla moglie e dal seguito ed è stato accolto dal collega cecoslovacco Jan Marko da altri dirigenti del ministero degli Esteri e da esponenti politici praghesi

Durante la sua visita Gromiko discuterà con Marko il progetto per un nuovo trattato di amicizia cooperazione e mutua assistenza tra Cecoslovacchia e Unione Sovietica

Al suo arrivo il ministro degli Esteri sovietico si è intrattenuto brevemente con i giornalisti Fra l'altro, egli ha sottolineato l'importanza di una conferenza paneuropea sulla sicurezza collettiva, riaffermando che l'URSS e gli altri paesi socialisti faranno tutto il possibile per la convocazione e il successo di questa conferenza

I colloqui cecoslovacchi hanno avuto inizio questo pomeriggio al ministero degli Esteri Domani Gromiko si recherà a Bratislava e si tratterrà in Slovacchia anche dopodomani Lo vedremo rientrare a Praga e dopo aver firmato il nuovo trattato ceco-sovietico sabato partirà per Mosca

Durante il suo soggiorno Gromiko si incontrerà con i massimi dirigenti del partito e dello Stato

Silvano Goruppi

Continua la repressione

Viterbo: denunciati 60 operai

Per 40 giorni avevano occupato la fabbrica

VITERBO 16

Sessanta operai della fabbrica di ceramica Eurosovil di Civitacastellana sono stati denunciati alla Magistratura a norma dell'art 508 del Codice penale che prevede una reclusione fino a tre anni per avere nel dicembre scorso occupato lo stabilimento

Gli operai che dovevano riscuotere oltre quaranta milioni di salari arretrati rimasero in fabbrica per quaranta giorni La loro lotta ha avuto un primo successo perché oggi sono in corso trattative per l'assorbimento dello stabilimento da parte di un altra società

La grave notizia che rientra nell'azione repressiva in atto nella provincia ha destato vivissimo allarme fra i sindacati e le forze politiche La CGIL la CISL e l'amministrazione comunale di Civitacastellana hanno preso immediata posizione

Concluso ieri con successo

Viaggio sperimentale di italiani in URSS

Settantacinque nostri connazionali hanno inaugurato una nuova formula di viaggio in Unione Sovietica - Visita a fabbriche, quartieri periferici e organizzazioni di base del PCUS

Dalla nostra redazione

MOSCA 16

La « avanguardia » dei cinquemila lavoratori italiani che si sono già iscritti per numerosi viaggi nell'Unione Sovietica organizzati dall'Italturist nell'anno del centenario di Lenin ha lasciato oggi la capitale sovietica dopo aver trascorso una settimana tra Mosca Leningrado e Volgogrado

E stato un viaggio « sperimentale » e l'esperimento — ci ha detto il compagno Gianni Cervetti che ha guidato questo primo gruppo di 75 nostri connazionali — è perfettamente riuscito Si trattava infatti di collaudare una formula nuova di viaggio turistico così da renderlo il meno « turistico » possibile andando incontro ai desideri dei lavoratori ai quali essi sono rivolti e a Mosca non soltanto per visitare i musei ma per vivere il più possibile nella società sovietica

Così è stato studiato un programma assai complesso che prevedeva oltre alla visita d'obbligo alla Piazza Rossa e alle sale del Cremlino al tradizionale giro in torpedone della città con a conclusione l'immancabile serata al Bolscioi anche la visita ad un quartiere a due fabbriche ed un incontro con un gruppo di lavoratori sovietici

Il quartiere prescelto è il « Primo Maggio » che è nato molti anni fa intorno a una fabbrica di biscotti ed oggi è un quartiere di 180 mila abitanti fra i più antichi di Mosca ma anche fra i più attivi e aperti quanto a iniziative di vita associativa e di partecipazione democratica e senza molti monumenti e luoghi turistici vanno solo ora ampliandosi

Il nostro gruppo si è recato anzitutto nella sede nionale del partito dove ha potuto rendersi conto della vita di ogni giorno di una organizzazione di base Poi la visita al quartiere a parte vecchia e a quella nuova che ha permesso di vedere in concreto come si vive in periferia quali problemi sono stati risolti e quali no

Particolarmente interessante è stata la visita ad un grande magazzino perché ha permesso ai lavoratori italiani di farsi un idea della produzione di massa di constatare i progressi fatti in questi ultimi anni nell'industria sovietica dei beni di consumo di fare confronti

Le fabbriche visitate sono state due una tessile ed una termomeccanica Nella fabbrica tessile sono andati i modenesi del gruppo quasi tutti operai tessili che ad un certo punto hanno voluto provare le macchine Così la discussione è poi subito entrata nel vivo salari e ritmi produttività e organizzazione del lavoro e premi

Al ritorno al comitato rionale di partito la discussione è ripresa con due operai un « innovatore » che detiene ben nove brevetti per innovazioni tecniche e un tornitore Un altro lungo incontro a domande e risposte ha avuto luogo il giorno successivo presso la sede della società URSS Italia con un gruppo di lavoratori di Mosca Quali sono state le cose che hanno colpito più gli italiani?

L'atmosfera di libertà che si respira nelle fabbriche gli affitti bassi i nuovi quartieri i trasporti pubblici (la metropolitana naturalmente prima di tutto) la tale stazione sociale aperti qualche ha già fatto della società dei consumi e degli sprechi che si trovano tra i 75 italiani sono di Modena Alessandria Torino Roma Bologna Il più giovane ha 18 anni ed il più anziano 73 ma nessuno è stato a Mosca o si è annoiato

a. g.

Un passo avanti in Europa

«Scanteia» saluta l'incontro di Erfurt

L'organo del PCR sottolinea il contributo del vertice alla sicurezza

Dal nostro corrispondente

BUCAREST 6

L'incontro tra Willy Stoph e Willy Brandt che si è svolto il 19 precedente ad Erfurt è giudicato dalla Scintea un passo avanti verso la normalizzazione delle relazioni intercorse che nell'interesse della sicurezza e della pace in Europa

L'organo del PCR scrive tra l'altro che il superamento di una serie di difficoltà e di procedurali contenute ancora una volta che l'unico modo per affrontare e risolvere i problemi aperti e quello della discussione dei contatti e delle trattative e che l'inizio dei colloqui tra le due Germanie più ancora la strada ad un'intesa e si dimostra di condurre alla normalizzazione delle relazioni con essa Inoltre nello stesso contesto positivo si iscrivono i contatti e i colloqui tra i rappresentanti dell'URSS e della Polonia e della RFT che hanno luogo contemporaneamente e le trattative interdeutsche

L'evoluzione degli avvenimenti nel nel Europa e nel mondo contemporaneo mostra la giustezza della linea politica di principio promossa dal Partito comunista e dal governo romeno collaborazione internazionale multiforme normalizzazione dei rapporti con tutti gli Stati del continente indipendentemente dal sistema sociale compresa la RFT

gli sforzi per la sicurezza europea

Il giornale afferma quindi che la Romania considera estremamente positivo il fatto che il vecchio stato di immobilismo sia stato superato e che in generale in Europa si avanzi verso un regime di rapporti con gli Stati tedeschi

Significati e appaiono in questo senso le iniziative della Polonia le sempre più frequenti prese di posizione da parte di paesi occidentali per il riconoscimento della Repubblica democratica tedesca e lo sviluppo delle relazioni con essa Inoltre nello stesso contesto positivo si iscrivono i contatti e i colloqui tra i rappresentanti dell'URSS e della Polonia e della RFT che hanno luogo contemporaneamente le trattative interdeutsche

Sergio Mugnai

Lettere all'Unità

Passare subito dalle enunciazioni all'azione politica

Caro direttore

alla Conferenza operaia di Milano ci hanno molto colpiti l'entusiasmo dei partecipanti per le conquiste delle lotte di autunno e la grande volontà di proseguire ancora nella lotta per consolidare quelle conquiste e per andare ancora avanti nella lotta politica della classe operaia (così come si è venuto a maturare il processo dell'unità sindacale) e nel rafforzamento e difesa dei principi e del l'unità del nostro partito attraverso la franca e libera discussione

Però dobbiamo dire in pari tempo che alla Conferenza sono state scarse le singole esperienze di iniziativa politica nelle varie fabbriche Questo secondo noi è un fatto che ci deve far riflettere molto ciò vuol dire che ancora purtroppo siamo fermi alle indicazioni senza portare sul piano operativo ciò che diciamo E' un male che dobbiamo al più presto eliminare compresi naturalmente noi del Cantiere Navale di Ancona perchè — come è stato giustamente sottolineato sia nelle assemblee preparatorie sia alla stessa Conferenza di Milano — è dalle fabbriche che deve partire in modo particolare l'iniziativa politica se vogliamo cambiare la direzione del nostro Paese facendo avere alla classe operaia una funzione egemone

Perciò pensiamo di poter dire che è urgente mettersi con impegno a lavorare sul piano operativo altrimenti le sole enunciazioni sarebbero cose che valgono poco Ad esempio la grande esigenza che ci si pone è quella della riforma fiscale E nostro compito far maturare nelle singole fabbriche iniziative di lotta anche articolata a partire da quella per l'esenzione delle trattenute di R M e per l'imposta di famiglia

In questa direzione pensiamo che una grande funzione possa averla il nostro giornale l'Unità insistendo di volta in volta compagni di varie aziende del Paese a dibattere esperienze delle singole fabbriche Potrebbe essere secondo noi un iniziativa di stimolo al lavoro e di conoscenza delle varie situazioni

Fraterni saluti

GIORGIO GIORGINI
(segretario della sezione del PCI dei Cantieri Navali Tirreno di Ancona)

La vita di un mulo vale più di quella di un alpino?

Signor direttore

siamo un gruppo di alpini colpiti e indignati alla notizia che sette nostri compagni sono morti in Val Pusteria Parliamo di indignazione perchè pensiamo che sia il caso di andare più in là del tradizionale coro di condoglianze che parte da Roma per arrivare a noi attraverso le parole dei nostri comandanti Perchè si deve continuare a mettere a repentaglio la vita di un giovane sottoponendolo ad esercitazioni inutili e rischiose nelle quali non ha nessuna assistenza ma deve affidarsi solo al proprio istinto di sopravvivenza?

Sa la gente che giovani partiti sani ai campi invernali ed estivi vivono in condizioni animalesche e molti di loro a causa degli sforzi e rigori ai quali sono sottoposti tornano fisicamente segnati per il resto della loro vita?

Sa che un mulo prima di venire ucciso deve avere causato la morte di almeno tre alpini e quando si ammala o muore ci sono inchieste a non finire? Tutto questo in nome di esigenze e di ideali che ai giorni nostri vanno sempre più perdendo senso Siamo stanchi della retorica che circonda il nostro Corpo come pure di quella « obbedienza cieca » imposta al militare dalla Sicilia fino all'Alto Adige in stridente contrasto con i bisogni di libertà e di democrazia che un giovane oggi ovviamente avverte più di un tempo

La riforma del servizio militare in tutte le sue strutture è cosa difficile da attuarsi ma è ora che l'opinione pubblica la prenda in considerazione

UN GRUPPO DI ALPINI
(Bolzano)

La lezione che viene dal Laos

Cara Unità

la controffensiva militare del l'esercito del Neo Lao Hak Sat ha ora liberato tutta la Piana delle Giare infliggendo pesanti sconfitte agli americani e alle forze del governo di Vientiane sembra poi che in questi giorni si stia aprendo la prospettiva di un negoziato fra le varie parti laotiane in lotta per il ristabilimento della pace e per la cessazione dell'aggressione imperialista La storia quindi si ripete e come nel 1962 attorno ai tavoli della conferenza di Ginevra si dette una prima soluzione alla questione laotiana nei prossimi mesi forse assisteremo a lunghe trattative Ma c'è una lezione da trarre da queste vicende molti accordi possono essere raggiunti e possono anche essere firmati per uno due il massimo tre anni poi in colpo di Stato li manda per aria e la crisi si riapre in modo drammatico

La stampa borghese ad esempio affrontando in queste settimane la guerra nel Laos ha citato più volte gli accordi di Ginevra del 1954 e del 1962 ma si è dimenticata di raccontare del colpo di Stato del 19 aprile del 1961 quando i carri armati e i paracadutisti dei due generali Kuprasith e Siho occuparono Vientiane e abbattero no il governo di coalizione nazionale sancito proprio dagli accordi del 1962 Ma anche altri fatti sono stati dimenticati ad esempio che i bombardamenti americani non sono iniziati soltanto due mesi fa ma nel lontano 17 maggio 1964 e che da allora al 31 dicembre dell'anno passato sono stati abbattuti 1 189 aerei dell'USAF

La lezione di cui volevo parlare non si riferisce tanto alla falsità di certa stampa a cui del resto siamo già abituati quanto al fatto che come il Vietnam ci ha insegnato molto anche il Laos ci dice qualcosa di molto importante E la lezione di un popolo che lotta da più di vent'anni e che pur desiderando la pace non si stanca di combattere anzi è deciso a battere l'imperialismo e i suoi lanzichenecchi Una decisione questa che l'intervento americano fa uscire soprattutto ai nostri occhi dalla semplice cronaca per diventare storia storia di un popolo del suo spirito della sua lotta e anche delle sue vittorie

Cordiali saluti

MAURO RIENZI
(Roma)

Bonn e la linea dell'Oder-Neisse

Cara Unità

ti pongo questo quesito in quanto penso che non siano pochi coloro i quali non si sanno spiegare il motivo per cui si deve tanto dialogare e discutere sul problema assurdo delle frontiere fra Germania federale e Polonia dal momento che questi due Stati non confinano affatto in nessun punto geografico dei loro rispettivi confini Visto che la frontiera in questione non costituisce un problema di Stato per la Repubblica Democratica Tedesca se mai unica interessata come si spiegano i tanti appetiti di Bonn che ha perduto la guerra e che con lo Stato polacco non ha nulla a che fare in fatto di confini nazionali?

Una chiarificazione di questo problema non dovrebbe essere affatto superflua e credo sia richiesta da molti lettori

Grazie e saluti

GINO POLIDORI
(Alpignano Torino)

Non esiste infatti, alcun confine tra la Polonia e la Repubblica federale tedesca La linea dell'Oder Neisse fissata dagli accordi di Potsdam, è stata solennemente riconosciuta come comune frontiera dalla Polonia e dalla Repubblica Democratica Tedesca venti anni fa L'azione diplomatica in corso da parte della Polonia dell'URSS della RDT e di tutti gli altri Paesi socialisti, ha l'obiettivo di costringere la Germania di Bonn ad accettare questa realtà comprese quindi i suoi confini con la Repubblica Democratica Tedesca ed a rinunciare alle pretese revansciste di annettersi la RDT ed i territori al di là dell'Oder Neisse Queste pretese sono state il fondamento della politica di tutti i governi democristiani tedesco occidentali da Adenauer a Kiesinger. Solo l'avvento a Bonn della coalizione socialdemocratici liberali ha aperto la strada a colloqui che si prospettano costruttivi

I morti del « luglio » in Sicilia

Cara Unità

un singolare destino vuole che quando si parla del « luglio 60 » — ed il discorso oggi assume dacapo inquietante attualità —, si cada sistematicamente in un involontario errore che riduce da sei a cinque caduti il tributo di sangue dei siciliani alla rivolta della coscienza antifascista del Paese

Accade infatti che sempre menzionando Palermo si parli di tre morti mentre in realtà furono quattro

L'errore si deve ad una angosciosa terribile circostanza che è giusto ricordare Uno dei feriti più gravi — Giuseppe Malleo 16 anni apprendista edile militante della Federazione giovanile comunista —, morì in ospedale il 29 dicembre 60 e cioè dopo sei lunghi mesi di atroce agonia per i postumi di un colpo di moschetto sparato da un carabiniere che aveva puntato l'arma su un gruppo umano inerme e indifeso

Ricapitolando Il 5 luglio i poliziotti sparano contro i lavoratori di Licata in sciopero e uccide l'operaio Vincenzo Napoli 25 anni La mattina dell'8 poi avviene l'eccidio di Palermo mietendo Francesco Vella 42 anni operaio edile appassionato diffusore dell'Unità Andrea Gangitano 14 anni venditore ambulante di manzetti di gelsomino Rosa La Barbera 53 anni una pistellata col 9 in pieno petto mentre al terzo piano di uno stabile sta chiudendo le imposte di una finestra di casa e infine il povero Malleo di cui s'è già detto La sera dello stesso giorno è la volta di Catania dove i carabinieri ammazzano un altro giovane edile Salvatore Novembre di 17 anni

G FRASCA POLARA